



La raccolta e l'elaborazione dati nelle Province per il futuro delle Aree Interne

Pesaro, 11 novembre 2025

Gaetano Palombelli (UPI)

I dati al centro dello sviluppo dell'economia mondiale



La produzione di dati stimata a livello globale nel 2024 è di 149 zettabyte, destinati a divenire 181 zettabyte (+23,13% anno su anno) con un possibile traguardo di 394 zettabyte entro il 2028*.

L'economia digitale, alimentata da questa massa di informazioni, ha raggiunto dimensioni straordinarie: per il report della «Digital Economy Trends 2025 della Digital Cooperation Organization» essa rappresenta circa **il 21% del Pil globale nel 2025, per un valore stimato di 24 trilioni di dollari.**

Nel mondo nuovo, dove l'informazione è sovrana e il dato regna, non ci si può limitare a considerare il solo valore economico di questa impalpabile materia prima, fatta di sequenze di 0 e 1.

**(Uno zettabyte è pari a un trilione di gigabyte: cfr. Pierguido Ghezzi, Direttore Cybersecurity Maticmind, Sole24Ore del 18 ottobre 2025).*

Il «dato» come nuovo bene sociale

I dati sono il nuovo bene sociale.

- Non solo descrivono i frammenti della nostra vita digitale, ma riflettono la nostra identità, sia essa personale, comunitaria o nazionale.
- Presi singolarmente costituiscono una narrazione individuale: salute, consumi, relazioni, spostamenti, scelte quotidiane.
- Una volta aggregati, diventano la rappresentazione collettiva di una comunità territoriale e di un Paese (economia, servizi, pubbliche amministrazioni, mobilità, vita associativa, opinione pubblica...) arrivando a costituire il cuore pulsante della società contemporanea, alimentato da un flusso impressionante.

Raccolta ed elaborazione dati nelle Province

Le Province in base all'articolo 1, comma 85, Legge 56/14 esercitano funzioni fondamentali in materia di raccolta ed elaborazione dati e di assistenza tecnica e amministrativa agli enti locali del territorio.

- ✓ Nelle Province si è avviata la costituzione degli uffici di statistica, con l'istituzione del Sistema statistico nazionale del 1989.
- ✓ Funzione specifica inserita nell'articolo 19 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali.
- ✓ L'evoluzione delle tecnologie rende ancora più urgente l'imperativo di costruire solidi sistemi informativi statistici a livello locale, in attuazione dell'articolo 12 del TUEL, attraverso una **collaborazione rafforzata** tra i Comuni, singoli e associati, le Province e le Città metropolitane. Le funzioni fondamentali di raccolta ed elaborazione dati sono infatti complementari alle funzioni statistiche che l'ordinamento assegna ai Comuni.

La normativa successiva

- Codice dei contratti pubblici (D. Lgs 36/23): qualificazione e digitalizzazione delle SUA provinciali.
- Decreto-legge 76/20 (art. 12, comma 3): semplificazione e funzioni conoscitive, strumentali e di controllo delle Province.
- Decreto-legge 80/21 (articoli 6 e 3-bis): PIAO, monitoraggio performance e reclutamento in forma associata negli enti locali.
- Riforma dei servizi pubblici locali: ruolo di coordinamento e monitoraggio delle Province.
- Delibera COMSTAT 13/23 su organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica delle province, delle città metropolitane e degli altri enti di area vasta.
- Aggiornamento 2025 del Piano triennale per l'Informatica su pianificazione strategica dei processi di digitalizzazione nei PIAO ed esercizio associato a livello locale dei processi di transizione digitale.
- Il Protocollo Istat, Conferenza delle Regioni, ANCI e UPI approvato dalla Conferenza unificata lo scorso 30 luglio 2025 impegna tutte le istituzioni della Repubblica a promuovere a livello locale la collaborazione tra gli uffici di statistica di Comuni, Province e Città metropolitane.

Il progetto Province & Comuni

- La collaborazione avviata tra UPI e Dipartimento Funzione Pubblica nel progetto Province & Comuni.
- Il progetto accompagna le Province nei servizi di supporto ai Comuni su: gestione degli appalti, servizi europei, innovazione e digitalizzazione, PIAO e politiche del personale.
- Nella piattaforma PI-CO è stato creato un Osservatorio Province: un Data warehouse che dà un supporto agli enti locali sui dati legati all'esercizio delle loro funzioni istituzionali, a partire da quelli relativi agli appalti.
- All'interno di questo strumento abbiamo programmato di inserire l'insieme delle informazioni statistiche che sono disponibili a livello provinciale, a partire da quelle del BES DELLE PROVINCE, il progetto sviluppato dal **CUSPI** grazie al lavoro della **Provincia di Pesaro e Urbino** in stretta collaborazione con l'**ISTAT**.

Le Province per le aree interne

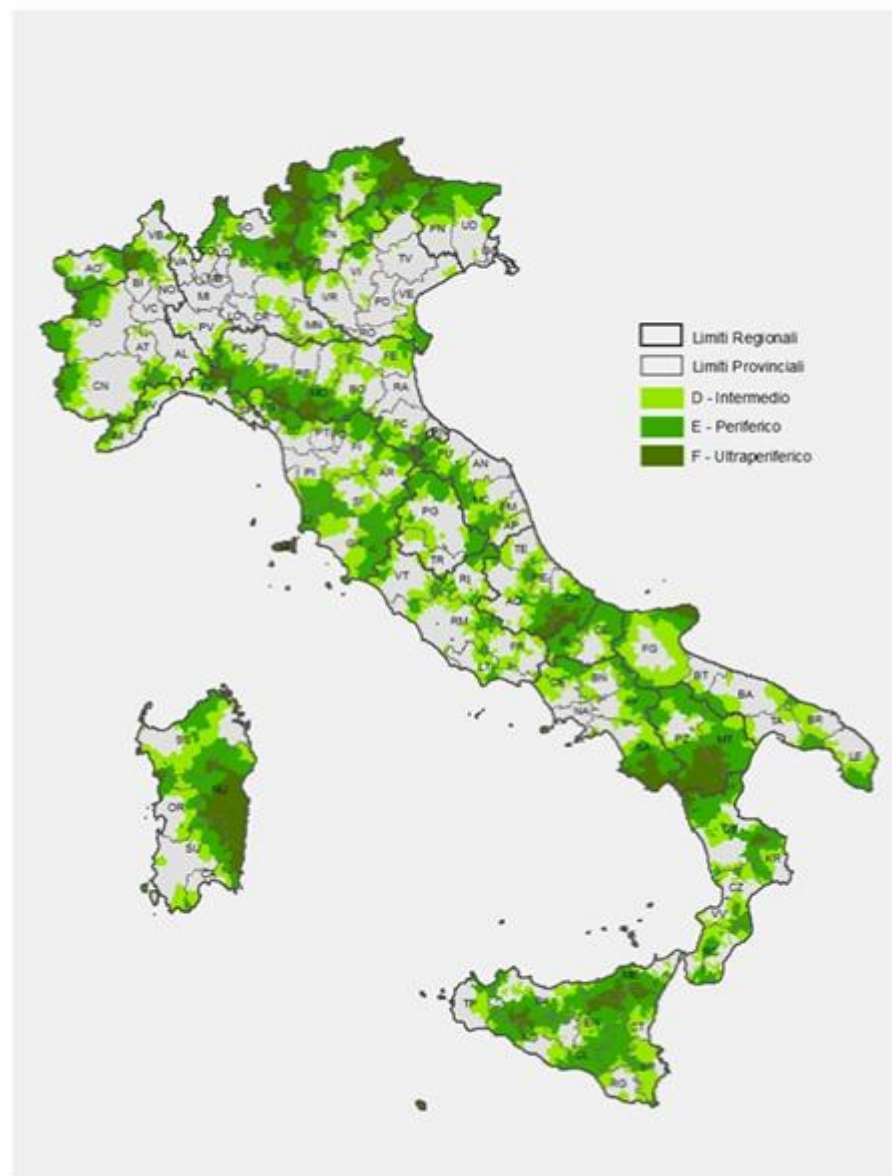
- La **Strategia Nazionale per le Aree Interne** (SNAI) rappresenta una politica nazionale di sviluppo e coesione territoriale diretta a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri di queste aree.
- Le Aree di progetto del ciclo di programmazione 2021-2027 includono le **56 nuove Aree 2021-2027**, le **37 Aree identificate nel 2014-2020**, le **30 Aree identificate nel 2014-2020 che presentano un nuovo perimetro**, il “**progetto speciale Isole Minori**” che coinvolge i 35 Comuni sui quali insistono le Isole, con una popolazione totale di 213.093 abitanti. Complessivamente si tratta **di 124 Aree, che coinvolgono ben 65 Province, 1.904 Comuni, in cui vivono 4.570.731 abitanti (esempio Marche)**.
- Il tema delle aree marginali non si esaurisce, tuttavia, con le Aree Interne individuate dalla SNAI. L’UPI ha proposto al Governo di allargare lo sguardo su diversi ambiti geografici, che offrono spunti operativi per delineare e attuare strumenti e **azioni di rigenerazione territoriale in tutti i 4000 Comuni in cui risiedono oltre 13 Milioni di abitanti (Fonte ISTAT)**.

La classificazione dell'ISTAT delle **aree interne** mostra chiaramente come queste aree rappresentano la **spina dorsale del Paese**, dal punto di vista ecosistemico.

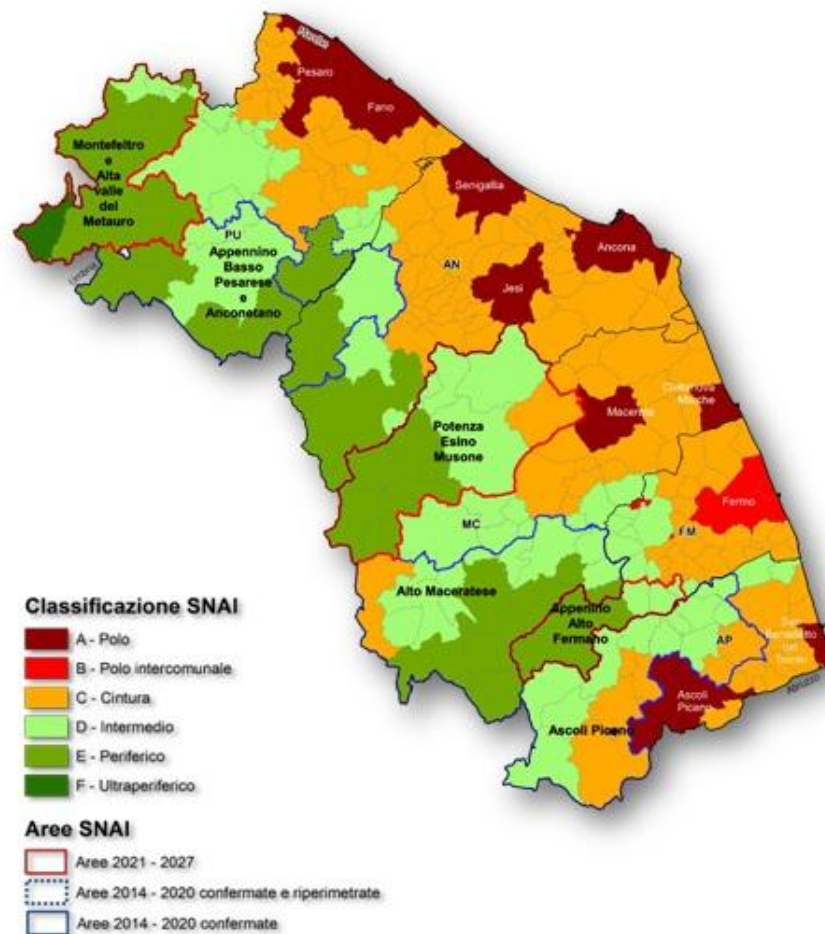
L'Istat ha posto lo scorso anno attenzione alla **demografia delle aree interne** evidenziando che in questi territori fragili, che rappresentano il 48% dei Comuni italiani, i fenomeni demografici, come l'invecchiamento della popolazione e l'abbandono dei territori a causa delle migrazioni, sono esacerbati rispetto al resto del Paese.

Essenziale è **superare la solitudine delle aree interne**.

Figura A1- Classificazione dei comuni secondo le Aree Interne 2020



Mapa delle Aree Interne 2021 – 2027¹



¹ La Mappa fa riferimento alla Classificazione delle Aree 2020 (<https://www.agenziacoazione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/la-selezione-delle-aree/>) e sul sito dell'ISTAT (<https://www.istat.it/it/archivio/273176>)

L'incontro UPI - CEI

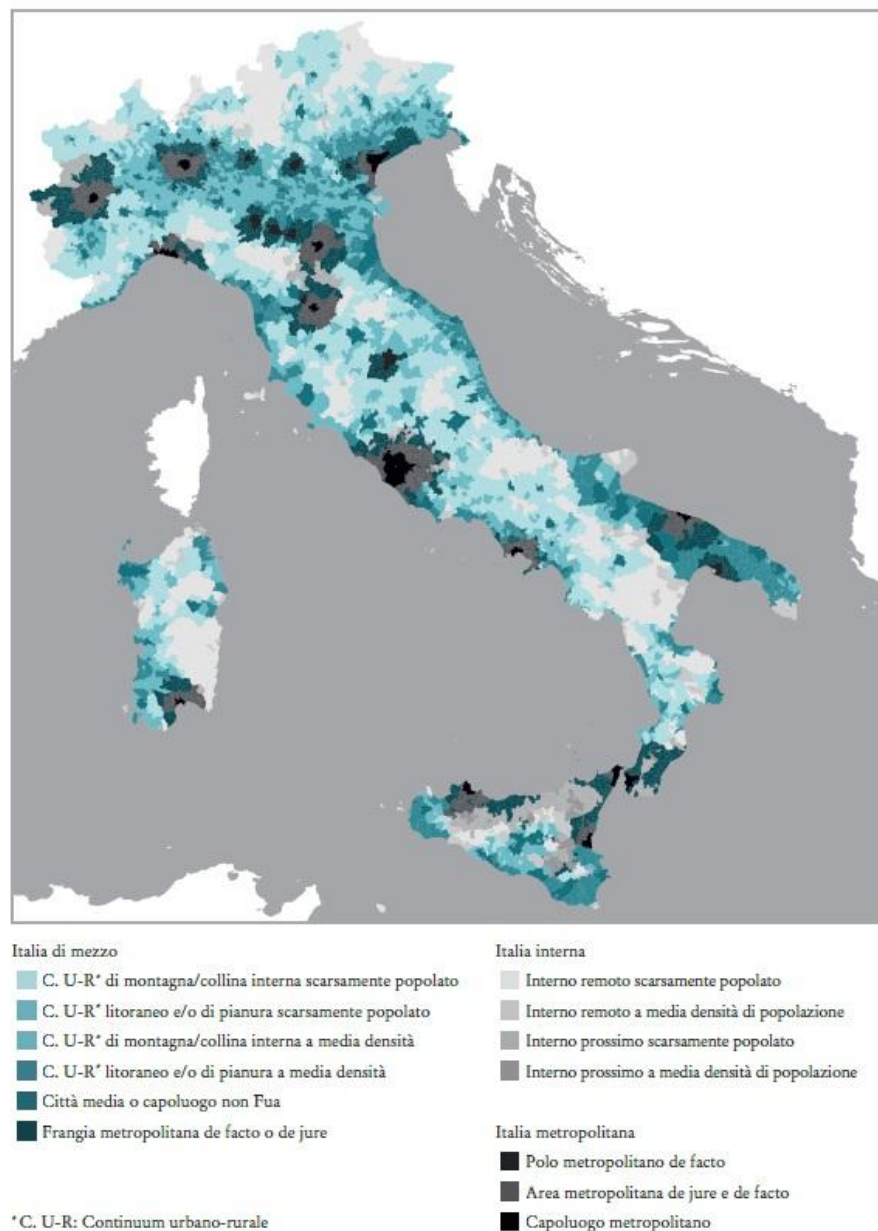
- Il 22 ottobre si è svolto a Roma un **incontro tra l'UPI la CEI**.
- “Dobbiamo guardare al futuro delle Aree interne: oggi più che mai è fondamentale **costruire alleanze sociali per la speranza**” (Card. Zuppi) “**Nessuno può farcela da solo**: è necessario creare strategie, ognuno attraverso il proprio contributo specifico, per il bene delle Aree interne e dell'intero Paese” (Card. Accrocca).
- “Le Province raccolgono e fanno proprio **l'appello lanciato dai Vescovi**, che molto lucidamente hanno indicato la necessità di fondare le politiche a favore delle aree interne sull'ascolto dei bisogni e sulla mappatura partecipata delle risorse locali. Occorre **valorizzare le specificità preziose di questi territori**, rilanciando e integrando gli interventi speciali e aggiuntivi nel quadro più generale delle politiche di sviluppo” (Gandolfi UPI).
- Vogliamo **promuovere un percorso condiviso sui territori, provincia per provincia, per contrastare il declino delle Aree interne e valorizzare le peculiarità di ogni territorio**.

Per superare la solitudine delle aree interne occorre recuperare il rapporto con **l'Italia di mezzo** (cfr. A. Lanzani, Donzelli, 2024).

«La pluralità di territori che non sono né metropoli o grandi città, né terre di montagna, aree interne o borghi lontani ... **Un territorio fatto di tanti territori, in cui abita e lavora più della metà della popolazione italiana e copre una superficie molto vasta ed eterogenea.**

In una prospettiva di lungo periodo, la transizione socio-ecologica del Paese ha bisogno di essere pensata da questi **territori intermedi**, che connettono le altre aree del Paese

La Provincia italiana è l'istituzione che verso il passato e verso il futuro ha il compito di **connettere i centri urbani, le aree interne e l'Italia di mezzo.**



L'evoluzione delle Province in questi anni



- Le **Province** come «**Case dei Comuni**» esercitano ormai non solo funzioni proprie ma anche essenziali funzioni a supporto dei Comuni e degli enti locali del territorio.
- Le Province sono sempre di più **enti di investimento** sui beni di loro competenza (scuole, strade, infrastrutture) ma anche su opere, forniture e servizi degli enti locali del territorio. Le **Centrali di Committenza delle Province** gestiscono appalti per oltre 10 miliardi all'anno e per oltre 2600 comuni ed enti del territorio.
- La sfida delle **Province come piattaforme amministrative locali**: raccolta dati, digitalizzazione, appalti, concorsi, patti territoriali, gestione fondi europei, investimenti ...
- Le Province stanno iniziando ad elaborare **piani strategici per lo sviluppo del loro territorio, insieme ai Comuni e ai soggetti pubblici e privati che ci vivono.**

Il problema delle risorse

- La mancanza di risorse nei bilanci delle Province per il rafforzamento delle loro funzioni strumentali, conoscitive e di controllo a supporto delle comunità locali e del Paese.
- Non ci sono stati investimenti dello Stato e delle Regioni sulle funzioni fondamentali delle Province in materia di raccolta ed elaborazione dati e di assistenza tecnica ed amministrativa agli enti locali.
- Anche da parte dei Comuni si investe poco sulla costituzione di strutture di amministrazione condivisa tra Province ed enti locali, che invece rappresentano la chiave per la semplificazione e il rafforzamento del sistema di governo locale sugli acquisti, sui servizi pubblici locali e sulle funzioni informative e conoscitive.
- **Le amministrazioni statali competenti e le Regioni possono investire sulle nuove Province per valorizzare il loro ruolo di hub territoriale e di piattaforma amministrativa a servizio degli enti locali del territorio.**

PROVINC – IA: le nuove Province



Anche in assenza di riforme legislative è possibile prevedere un percorso di valorizzazione delle Province per semplificare e rafforzare la capacità amministrativa del governo locale.

- Investire in modo adeguato sulle **funzioni di raccolta ed elaborazione dati e di programmazione strategica dello sviluppo locale** con gli attori pubblici e privati del territorio.
- **Rafforzare la collaborazione tra le Province e i Comuni, singoli e associati, per fare sistema**, costruire momenti di formazione condivisi e una piattaforma amministrativa a servizio di tutti gli enti locali.
- **Costruire alleanze e patti di collaborazione tra le Province, gli uffici territoriali dell'Istat, le autonomie funzionali (scuole, università, camere di commercio) e le categorie economiche e il terzo settore.**

L'ottimale esercizio delle funzioni fondamentali di raccolta ed elaborazione dati e assistenza tecnica e amministrativa agli enti locali è il presupposto essenziale per una consapevole e funzionale adozione dell'IA a livello locale.



Grazie

Gaetano Palombelli

g.palombelli@upinet.it

Unione Province d'Italia

www.provinceditalia.it

Province & Comuni

www.pi-co.eu